



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia della Campania  
nel primo semestre del 2008

*La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# *L'economia della Campania nel primo semestre del 2008*

La nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia - Via Cervantes, 71 - 80133 Napoli - tel. 081 7975111

*Nei primi tre trimestri del 2008 l'economia campana ha mostrato un ulteriore rallentamento rispetto ai già bassi tassi di crescita rilevati nel 2007. Le valutazioni delle imprese, emerse dalle indagini della Banca d'Italia, segnalano volumi di attività pressoché stazionari nel settore industriale e in quello dei servizi e in riduzione nel comparto edilizio. Le esportazioni a valori correnti sono cresciute a un ritmo inferiore rispetto al 2007. L'assenza di prospettive di ripresa a breve termine si è riflessa sulla spesa per investimenti, che risulterebbe inferiore ai programmi, e sull'occupazione, che ha continuato a diminuire nel primo semestre dell'anno. I prestiti bancari hanno ancora decelerato, sia a causa di politiche di offerta meno espansive sia per la minore propensione a indebitarsi, soprattutto da parte delle famiglie. Il tasso di insolvenza, misurato dalla dinamica delle sofferenze bancarie, non si è discostato dai livelli dello scorso anno; sono invece aumentate le posizioni debitorie che presentano difficoltà nei pagamenti.*

## **L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### ***L'industria***

Secondo gli indicatori qualitativi dell'ISAE, nei primi nove mesi del 2008 il livello degli ordini e quello della produzione sono sensibilmente peggiorati rispetto ai valori dell'anno precedente (tav. a1). Il grado di utilizzo degli impianti è stato di quasi tre punti inferiore rispetto alla media del 2007. Le attese a breve termine su produzione e ordinativi hanno registrato un progressivo deterioramento nel corso del periodo (fig. 1).

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende con almeno 20 addetti, nei primi tre trimestri dell'anno il fatturato è aumentato per il 41 per cento delle imprese, una quota inferiore di dieci punti a quella rilevata nel sondaggio condotto nell'analogo periodo del 2007. L'incidenza delle imprese che hanno invece rilevato una diminuzione delle vendite (32 per cento) è quasi raddoppiata.

Il calo della domanda è stato più intenso nei settori del *made in Italy*, nelle lavorazioni dei minerali non metalliferi e nelle fabbricazioni di mezzi di trasporto e delle loro componenti; il 43 per cento delle imprese appartenenti a tali settori ha accusato un calo del fatturato. Più favorevole è risultata la dinamica nel comparto alimentare e nel settore metalmeccanico.

Solo il 38 per cento delle imprese partecipanti al sondaggio prevede, per la fine del primo trimestre

del 2008, un aumento degli ordinativi (erano il 49 nella precedente rilevazione), mentre quelle che ne anticipano un calo sono salite dal 7 al 21 per cento del totale.

All'inizio dell'anno in corso le imprese avevano programmato un aumento della spesa per investimenti; la realizzazione di tali programmi ha risentito del peggioramento della congiuntura. Il 22 per cento delle imprese intervistate a fine settembre ha ridimensionato i programmi di spesa da realizzare nell'anno, una quota superiore di 5 punti a quella osservata nella precedente rilevazione. La quota di imprese che ha invece realizzato investimenti in eccesso rispetto a quanto programmato è calata dal 19 al 13 per cento.

Tra gennaio e settembre il saldo tra le imprese che hanno avviato l'attività industriale e quelle che l'hanno cessata è stato negativo (tav. a2) e pari al -2,6 per cento dello stock rilevato a inizio anno (-1,8 per cento nell'analogo periodo del 2007).

### ***Le costruzioni***

Dopo l'andamento stazionario rilevato nel 2007, nel primo semestre del 2008 l'occupazione nel comparto edilizio è fortemente calata (-13,2 per cento; tav. a5). L'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese del settore indica una previsione di calo dell'occupazione per il 2008, segnalata dal 38 per cento delle imprese intervistate (erano il 18 per cento nella precedente rilevazione).

Interrompendo una tendenza in atto da un quin-

*Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.*

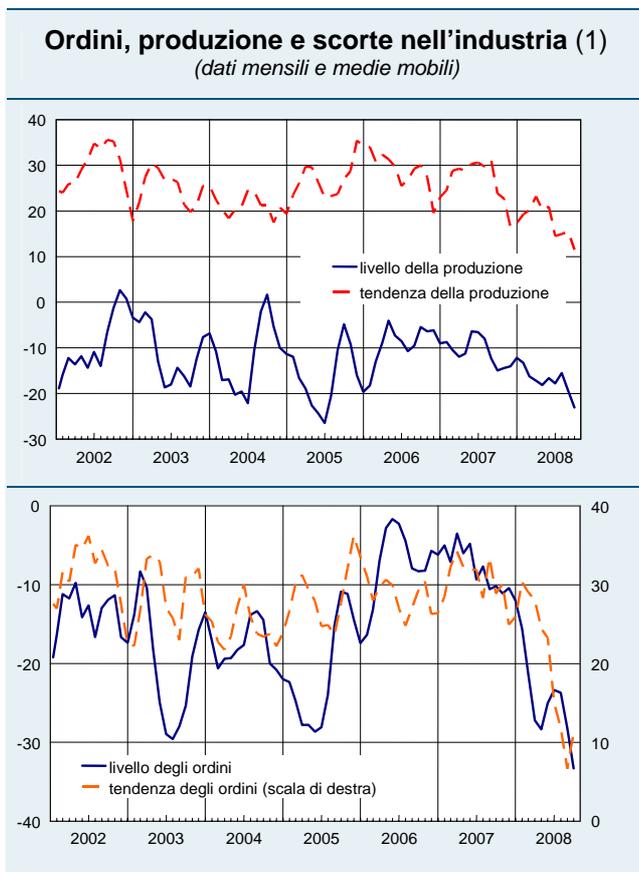
*Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.*

quennio circa, tra gennaio e settembre il saldo tra le imprese che hanno avviato l'attività edilizia e quelle che l'hanno cessata è stato negativo (tav. a2) e pari a -1,4 per cento dello stock rilevato a inizio anno (0,9 per cento nell'analogo periodo del 2007).

In base al giudizio espresso dalle banche, i volumi di attività nel comparto delle costruzioni sono calati nel primo semestre, confermando la tendenza emersa nella seconda metà del 2007 (tav. a7).

Il valore delle opere pubbliche messe a bando in regione, rilevato dal CRESME, è diminuito del 6,3 per cento rispetto al primo semestre del 2007, facendo segnare un risultato negativo per il quarto semestre consecutivo.

Figura 1



Secondo le rilevazioni dell'*Agenzia del Territorio*, nei primi sei mesi dell'anno il mercato degli immobili residenziali ha segnato una brusca contrazione; le compravendite sono calate del 18 per cento rispetto all'analogo periodo del 2007, più della media nazionale (-14 per cento), riducendo ulteriormente la già bassa incidenza degli scambi sullo stock abitativo.

Nel primo semestre del 2008, secondo elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare*, l'indice dei prezzi

delle compravendite relative ad abitazioni nuove o interamente ristrutturare ha rallentato, segnando un aumento del 5,5 per cento su base annua, a fronte del 9,4 rilevato nella media del precedente quinquennio e del 10,2 per cento del 2007.

### I servizi

Secondo le rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia e riferite a un campione di imprese dei servizi con almeno 20 addetti, la quota di imprese che ha dichiarato un calo del fatturato realizzato nei primi tre trimestri dell'anno è stata pari al 33 per cento, oltre il doppio rispetto alla rilevazione condotta nell'analogo periodo del 2007; una percentuale simile di imprese ha indicato una crescita del fatturato (32 per cento; era il 48 nella rilevazione del 2007).

Nel giudizio degli operatori bancari, si è ulteriormente aggravata la congiuntura nel settore del commercio, in correlazione con l'analogo peggioramento della situazione economica delle famiglie (fig. 2).

Figura 2



La dinamica negativa ha interessato soprattutto le aziende di minore dimensione; la grande distribuzione organizzata, il cui peso sul totale delle vendite è di poco superiore al 20 per cento in regione, ha invece aumentato il fatturato nel primo semestre (10,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2007, secondo le rilevazioni Unioncamere), anche per effetto dell'ampliamento della rete distributiva.

La spesa in beni durevoli ha mostrato segni di cedimento; tra gennaio e settembre del 2008, il numero di autovetture immatricolate in Campania, rilevato dall'ANFIA, è calato del 9,4 per cento, a fronte di una crescita del 2,5 per cento rilevata nello stesso periodo del 2007.

Secondo i dati provvisori diffusi dagli Enti provinciali per il turismo, le presenze turistiche nel primo semestre dell'anno presso gli esercizi ricettivi della regione sono calati del 5 per cento, in particolare nella componente estera (-7 per cento). Il calo risulta particolarmente accentuato nella provincia di Napoli (-10 per cento, sia nella componente nazionale sia in quella straniera). Ha invece continuato a crescere il traffico crocerista seppure a un tasso (7,1 per cento) sensibilmente inferiore alla media dell'ultimo quinquennio (20,2 per cento).

Nel primo semestre dell'anno, il traffico di *container* presso i due porti commerciali campani si è ridotto del 2,7 per cento. Il calo ha interessato in particolare lo scalo salernitano (-9,2).

Nello stesso periodo, il movimento passeggeri presso l'aeroporto di Capodichino è cresciuto del 5,4 per cento sul corrispondente semestre del 2007.

### ***Gli scambi con l'estero***

Nel primo semestre del 2008 la domanda estera ha decelerato: il valore delle esportazioni a prezzi correnti è aumentato del 6,4 per cento contro il 10,8 per cento rilevato a dicembre 2007 (tav. a3). Hanno invece accelerato le importazioni, cresciute del 5,3 per cento (2,4 a dicembre 2006).

L'export regionale ha mostrato andamenti differenziati nelle diverse aree geografiche di destinazione (tav. a4). La domanda dei paesi dell'Unione Europea è risultata pressoché invariata nel dato complessivo (-0,1 per cento): l'aumento rilevato verso i paesi nuovi entranti (6,8) e verso i tre principali partner commerciali, Francia, Germania e Regno Unito, è stato compensato dal calo dell'export nei restanti paesi. Nell'area extra-UE è proseguita l'espansione delle esportazioni in atto da circa un triennio, nonostante il calo rilevato nel complesso dei paesi asiatici e negli Stati Uniti.

Nel dettaglio delle principali produzioni regionali, le vendite all'estero del settore agroalimentare hanno confermato il buon andamento del 2007 (21,3 per cento); in sensibile crescita anche l'export del settore meccanico e del chimico-farmaceutico (26,0 e 57,2 per cento rispettivamente). Sono invece calate le esportazioni dei prodotti del *made in Italy* (-3,0) e dell'industria dei mezzi di trasporto (-10,8). In quest'ultimo comparto, il calo della domanda nel settore auto (-28,7) ha più che compensato la crescita sostenuta dei prodotti della cantieristica e dell'aerospaziale (22,0).

### ***Il mercato del lavoro***

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella prima metà del 2008 il numero di occupati in Campania, mediamente pari a 1,7 milioni circa, è ca-

lato di 31 mila unità (-1,8 per cento, tav. a5) sul corrispondente periodo del 2007. L'andamento è in controtendenza rispetto a quello rilevato per le altre regioni meridionali e per quelle centro settentrionali, dove l'occupazione è cresciuta dell'1,2 e dell'1,7 per cento rispettivamente.

Nel primo semestre dell'anno il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro è stato pari al 42,4 per cento, il valore più basso tra le regioni italiane, mostrando un calo di 1,1 punti rispetto all'analogo periodo del 2007.

La riduzione dell'occupazione ha riguardato esclusivamente la componente di lavoro dipendente (-3,2 per cento) ed è stato superiore alla media nei settori delle costruzioni (-13,2 per cento) e dell'industria in senso stretto (-2,0 per cento).

Segnali negativi sul settore industriale emergono dalla crescita della componente ordinaria delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (14,7 per cento nei primi otto mesi del 2008; tav. a6) e dai risultati dell'indagine della Banca sulle imprese con almeno 20 addetti: il saldo tra le previsioni di aumento e di diminuzione dell'occupazione per il 2008 formulate dalle imprese contattate è pari a 3 punti percentuali a fronte dei 14 punti dell'indagine 2007.

Al calo di occupati si è associato un cospicuo incremento delle persone in cerca di occupazione (20,9 per cento). La crescita ha riguardato sia persone in precedenza occupate (22,6 per cento) sia persone che erano invece inattive (18,3 per cento). Il tasso di disoccupazione, dopo il calo di 5 punti percentuali registrato tra il primo semestre 2004 e il primo semestre 2007, è aumentato di 2,2 punti, attestandosi al 13,3 per cento.

## **L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA**

### ***Il finanziamento dell'economia***

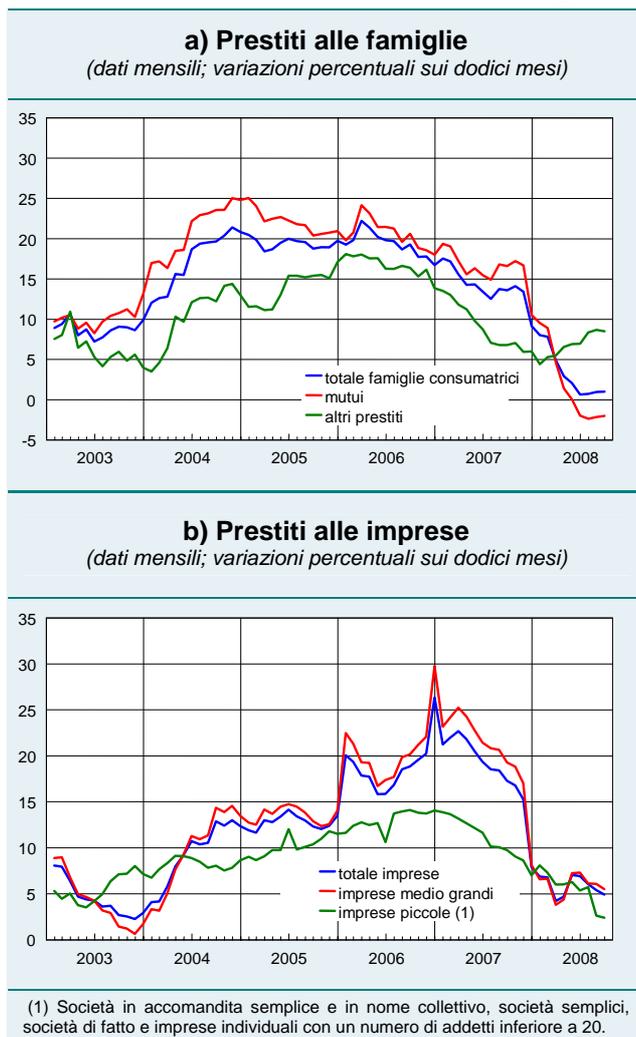
Nel corso del 2008 i prestiti bancari concessi a clientela residente in Campania, al netto delle sofferenze, hanno rallentato, confermando la tendenza in atto dallo scorso anno: il tasso di crescita è calato al 5,5 per cento nel mese di giugno (7,7 a dicembre 2007; tav. a8). Il rallentamento, che in base a dati provvisori sarebbe proseguito nel successivo trimestre (fig. 3), riflette sia la più contenuta propensione delle banche a concedere credito (fig. 4a) sia la minore domanda di prestiti da parte delle imprese e, soprattutto, delle famiglie (fig. 4b).

Parte della decelerazione è inoltre attribuibile alla sostenuta dinamica dei crediti ceduti dalle banche, in gran parte per operazioni di cartolarizzazione: correggendo per tale fenomeno, si può stimare che la crescita dei prestiti in Campania sia passata dal 10,0

all'8,6 per cento tra dicembre 2007 e giugno 2008.

La cessione dei crediti ha riguardato soprattutto la componente dei mutui contratti dalle famiglie consumatrici, la cui consistenza nei primi sei mesi dell'anno è calata del 2,0 per cento rispetto all'analogo periodo del 2007. Le erogazioni di nuovi prestiti a medio e lungo termine alle famiglie finalizzate all'acquisto di abitazioni sono state pari a 1,5 miliardi di euro nel primo semestre, circa 200 milioni in meno rispetto all'analogo periodo del 2007.

Figura 3

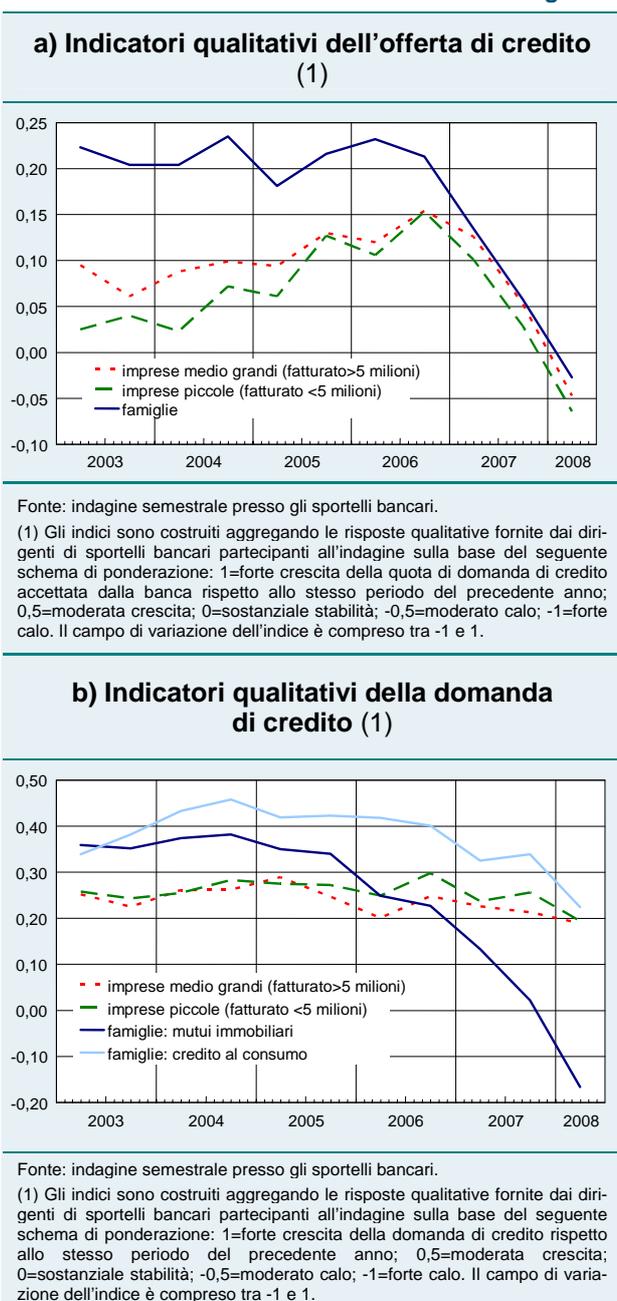


Ha invece continuato a crescere, sebbene a ritmi rallentati, la consistenza del credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie: a giugno 2007 l'incremento su base annua di tale categoria di prestiti, comprensiva dei finanziamenti connessi all'utilizzo di carte di credito, era pari al 7,4 per cento (13,7 per cento alla fine del 2007).

Il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è aumentato dal 5,86 al 6,09 per cento tra giugno 2007 e giugno 2008 (tav. a12). Il differenziale rispetto alla media nazionale è calato da tre a due de-

cimi di punto.

Figura 4



I prestiti bancari alle imprese sono aumentati del 6,9 per cento (7,9 per cento a dicembre 2007; tav. a8). Aggiungendo i crediti erogati da società finanziarie per operazioni di factoring e di leasing la crescita è stata dell'8,8 per cento (10,7 a fine 2007). Il rallentamento è stato più intenso per le imprese di minore dimensione (dal 7,0 al 5,4 per cento; fig. 3b) e per il settore manifatturiero, dove il credito a giugno è diminuito dell'1,2 per cento su base annua. All'interno di tale settore, il calo del credito è dovuto alla riduzione dell'indebitamento delle imprese aeronautiche, dopo la forte crescita rilevata nel 2007. Negli altri comparti il credito è cresciuto del 5,0 per cento a giugno (7,9 a dicembre 2007). I prestiti alle imprese dei servizi hanno invece accelerato, essenzialmente a

causa della crescita dell'indebitamento nel comparto dei trasporti marittimi e in quello dei servizi sanitari.

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti, si è avuto un inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al 2007. Nella gran parte dei casi si è trattato di un incremento dei tassi o di una richiesta di maggiori garanzie. Restrizioni sulla quantità del credito concesso hanno riguardato una quota di imprese inferiore al 5 per cento.

I tassi di interesse applicati alle imprese per i prestiti a breve scadenza sono saliti a giugno all'8,85 per cento, circa sei decimi di punto in più rispetto a un anno prima. Il divario rispetto alla media nazionale è risalito da 1,3 a 1,4 punti.

### ***I prestiti in sofferenza***

Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato è stato di 766 milioni di euro, pari all'1,4 per cento dello stock iniziale di prestiti (tav. a9), un valore simile a quello rilevato a fine 2007 e superiore al dato medio nazionale (0,9 per cento). Le esposizioni verso clienti in temporanea difficoltà (incagli) sono sensibilmente aumentate (26,1 per cento; tav. a9) raggiungendo il 2,2 per cento del totale dei finanziamenti (1,8 per cento a fine 2007). L'incremento ha riguardato in misura simile le im-

prese e le famiglie; segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti provengono anche dalla sostenuta dinamica dei crediti ristrutturati o caratterizzati da rate scadute e impagate da oltre 90 giorni.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

A giugno l'incremento della raccolta bancaria complessiva è passato dal 5,6 al 7,8 per cento (tav. a10). Vi ha contribuito l'accelerazione della raccolta presso le famiglie consumatrici, cresciuta del 10,7 per cento (4,9 per cento a dicembre 2007). Al forte incremento dei pronti contro termine e delle obbligazioni bancarie si è unita la ripresa dei conti correnti.

Il tasso passivo sui conti correnti in giugno è stato pari all'1,39 per cento, con un aumento di quasi 3 decimi di punto rispetto al livello di un anno prima (tav. a12).

Il valore nominale dello stock dei titoli detenuti da clientela residente a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario è cresciuto del 4,8 per cento (tav. a11). Nel primo semestre dell'anno il risparmio regionale si è prevalentemente indirizzato verso le azioni e le obbligazioni, mentre ha rallentato la crescita dei titoli di stato.

## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	73,1	-22,2	-21,3	-20,6	-16,5	12,7
2006	74,5	-8,6	-13,9	-7,3	-9,2	12,1
2007	74,6	-9,2	-14,7	-8,3	-11,0	14,3
2007 – 1° trim.	76,6	-10,5	-18,5	-6,6	-10,3	17,4
2° trim.	77,1	-4,7	-14,0	-3,6	-4,8	15,3
3° trim.	75,4	-9,8	-12,2	-11,0	-13,0	14,5
4° trim.	69,3	-11,7	-14,2	-12,0	-16,0	10,0
2008 – 1° trim.	71,1	-26,0	-23,3	-20,5	-15,9	6,4
2° trim.	72,8	-28,0	-28,3	-23,7	-14,4	13,7
3° trim.	72,2	-35,1	-22,5	-27,7	-18,8	14,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

### Imprese attive, iscritte e cessate (1) (unità)

SETTORI	gennaio-settembre 2007			gennaio-settembre 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	1.792	3.810	77.694	2.100	3.266	75.976
Industria in senso stretto	1.884	2.768	47.430	1.395	2.640	48.630
Costruzioni	3.831	3.334	54.576	2.690	3.479	56.815
Commercio	9.810	10.622	168.371	8.169	9.923	173.607
di cui: <i>al dettaglio</i>	6.270	6.955	107.108	5.188	6.509	108.973
Alberghi e ristoranti	1.282	1.092	22.968	943	1.068	23.893
Trasporti, magaz. e comun.	644	810	15.474	393	807	15.533
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	2.169	1.759	30.628	1.413	1.773	31.798
Altri servizi	1.852	1.708	34.070	1.528	1.676	34.953
Imprese non classificate	6.994	1.487	8.509	9.861	2.234	11.779
<b>Totale</b>	<b>30.258</b>	<b>27.430</b>	<b>459.720</b>	<b>28.492</b>	<b>26.830</b>	<b>472.984</b>

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero (cif-fob) per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	141	13,8	19,5	330	1,1	-3,2
Prodotti delle industrie estrattive	5	55,6	-16,9	8	10,1	60,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	934	12,9	21,3	474	4,5	4,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	222	0,5	-3,8	399	2,0	8,4
Cuoio e prodotti in cuoio	212	1,9	-2,1	173	9,2	-1,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	17	9,9	-30,2	57	0,8	-12,8
Carta, stampa ed editoria	177	-2,0	16,1	98	1,1	11,3
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	15	38,1	107,5	304	-18,2	62,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	434	8,4	57,2	684	19,4	58,1
Articoli in gomma e materie plastiche	229	3,1	11,4	99	10,5	5,5
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	76	11,6	-2,0	50	8,1	1,9
Metalli e prodotti in metallo	265	14,3	-1,6	948	10,3	-10,8
Macchine e apparecchi meccanici	304	29,0	26,0	260	8,9	-1,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	464	24,8	2,1	406	-5,6	-4,1
Mezzi di trasporto	1.217	8,7	-10,8	734	-8,9	-2,0
Altri prodotti manifatturieri	63	-1,0	-9,1	106	3,3	-5,3
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	18	113,0	-31,5	11	-2,6	-14,8
<b>Totale</b>	<b>4.795</b>	<b>10,8</b>	<b>6,4</b>	<b>5.142</b>	<b>2,4</b>	<b>5,3</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>2.655</b>	<b>4,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>1.943</b>	<b>-3,0</b>	<b>-1,1</b>
Area dell'euro	1.798	-1,5	-2,5	1.525	0,2	-5,9
di cui: <i>Francia</i>	540	3,0	13,0	348	-4,4	-1,6
<i>Germania</i>	506	-16,7	6,6	512	-0,2	-6,1
<i>Spagna</i>	264	6,0	-1,7	191	-1,1	-13,9
Altri paesi UE	857	21,0	5,5	418	-15,4	21,5
di cui: <i>Regno Unito</i>	436	2,5	11,6	152	-40,4	80,7
<b>Paesi extra UE</b>	<b>2.140</b>	<b>20,4</b>	<b>15,4</b>	<b>3.199</b>	<b>6,3</b>	<b>9,5</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	154	35,7	6,7	149	37,9	-24,6
Altri paesi europei	474	32,5	51,8	587	3,6	76,7
America settentrionale	418	-3,0	0,0	375	-2,1	1,1
di cui: <i>Stati Uniti</i>	381	-3,0	-0,7	298	-10,3	-2,4
America centro-meridionale	120	43,5	0,5	613	12,1	-1,3
Asia	428	22,2	-2,5	1.071	6,0	1,9
di cui: <i>Cina</i>	62	15,4	2,7	611	16,6	-0,6
<i>Giappone</i>	72	-0,1	6,9	72	-4,7	44,2
<i>EDA (2)</i>	79	14,2	-8,2	151	-25,3	24,6
Altri paesi extra UE	546	25,3	29,5	404	-2,4	16,0
<b>Totale</b>	<b>4.795</b>	<b>10,8</b>	<b>6,4</b>	<b>5.142</b>	<b>2,4</b>	<b>5,3</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

## Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2006	0,3	5,9	-3,1	-0,4	-1,0	0,2	-15,4	-2,1	12,9	44,1
2007	-12,8	4,1	0,0	-0,9	0,1	-0,7	-15,0	-2,5	11,2	43,7
2008 – 1° sem.	6,6	-2,0	-13,2	-0,6	1,2	-1,8	20,9	0,7	13,3	49,0
2007 – 1° trim.	-0,2	-0,2	-2,2	-2,7	5,0	-2,1	-34,2	-7,2	11,3	48,1
2° trim.	-19,8	9,9	5,0	-3,5	-6,9	-1,7	-14,0	-3,2	10,9	49,9
3° trim.	-13,0	6,2	6,1	0,6	-4,1	1,3	1,4	1,3	10,4	49,8
4° trim.	-15,0	0,7	-9,1	2,0	7,4	-0,1	-4,6	-0,7	12,4	49,4
2008 – 1° trim.	13,1	-2,2	-8,6	-1,2	1,9	-1,5	17,4	0,6	13,2	47,9
2° trim.	0,6	-1,8	-17,3	0,0	0,6	-2,1	24,4	0,8	13,4	50,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

## Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	gennaio-agosto 2008	Variazioni		gennaio-agosto 2008	Variazioni	
		2007	gennaio-agosto 2008		2007	gennaio-agosto 2008
Agricoltura	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto (2)	1.595	-17,1	14,7	8.076	3,8	-8,6
Estrattive	4	-	-	4	-	-
Legno	19	-31,8	509,4	34	-9,8	998,2
Alimentari	45	-54,2	63,6	350	173,6	-14,6
Metallurgiche	5	-56,9	-58,5	81	164,6	-35,6
Meccaniche	842	8,5	-8,2	4.281	-3,6	-19,7
Tessili	100	-39,2	310,7	796	19,7	72,2
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	65	-55,0	13,6	172	-14,7	-65,5
Chimiche	276	-58,0	344,9	1.462	7,7	42,1
Pelli e cuoio	104	-23,2	-48,0	430	-47,2	-15,5
Trasformazione di minerali	124	-35,0	56,8	154	69,0	-42,1
Carta e poligrafiche	4	-80,8	15,6	207	-40,8	4,0
Energia elettrica e gas	0	-89,5	-	75	-89,5	-
Varie	8	-65,8	97,8	30	-92,7	698,1
Costruzioni	139	-28,1	17,8	407	-14,0	-17,3
Trasporti e comunicazioni	12	-74,9	132,1	639	-31,0	31,8
Tabacchicoltura	-	-	-	301	202,0	34,7
Commercio	-	-	-	385	130,9	220,8
Gestione edilizia	-	-	-	2.139	-4,6	-9,6
<b>Totale</b>	<b>1.747</b>	<b>-18,5</b>	<b>15,4</b>	<b>11.947</b>	<b>-0,5</b>	<b>-4,6</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

## Indicatori congiunturali sulla situazione economica delle imprese (1)

(valori percentuali)

PERIODO	Dimensioni d'impresa		Settori produttivi						
	imprese medio grandi (2)	piccole imprese (3)	Agricoltura	Industria	Edilizia	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Altri servizi
2001 – 1° sem.	9,2	7,2	-5,3	7,8	6,3	5,6	15,1	5,3	9,7
2° sem.	11,0	9,8	-4,8	9,4	9,7	-3,0	18,0	7,4	15,2
2002 – 1° sem.	7,2	4,4	-5,4	7,0	10,8	-7,5	15,4	7,2	10,8
2° sem.	-3,2	-7,5	-6,7	-5,4	1,2	-19,9	8,1	-1,9	4,5
2003 – 1° sem.	-2,9	-8,0	-9,7	-2,4	7,8	-20,0	5,7	-1,6	4,3
2° sem.	0,7	-5,0	-14,7	-4,7	7,8	-20,6	6,1	-2,9	2,1
2004 – 1° sem.	-4,0	-6,4	-8,6	-4,3	6,9	-20,9	-3,3	-4,0	2,2
2° sem.	-3,9	-10,0	-10,6	-5,9	9,4	-22,5	1,1	-5,1	1,5
2005 – 1° sem.	-3,6	-10,9	-11,7	-7,9	9,8	-21,9	1,4	-11,0	-0,6
2° sem.	3,6	-7,8	-5,6	-1,3	13,3	-17,0	4,3	-7,8	0,6
2006 – 1° sem.	5,8	-5,3	-7,2	-1,7	13,1	-18,2	6,6	-5,7	5,6
2° sem.	8,8	-1,1	-6,8	5,0	15,1	-12,7	10,1	-5,0	3,3
2007 – 1° sem.	6,2	-1,7	-8,4	4,0	6,6	-15,7	6,4	-5,9	2,6
2° sem.	-3,3	-14,5	-13,2	-2,0	-5,3	-26,8	-2,7	-7,1	-3,8
2008 – 1° sem.	-9,1	-20,4	-14,5	-5,3	-13,4	-34,6	-12,4	-18,2	-6,4

Fonte: indagine semestrale presso gli sportelli bancari.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: 100=forte crescita del volume di attività delle imprese rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 50=moderata crescita, 0=sostanziale stabilità; -50=moderato calo; -100=forte calo. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100. - (2) Imprese con fatturato superiore a 5 milioni. - (3) Imprese con fatturato pari o inferiore a 5 milioni.

## Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	3.645	3,5	27,8	0,6	0,1
Società finanziarie e assicurative	1.468	-6,8	-0,9	1,5	1,0
Società non finanziarie (a)	29.386	8,1	7,3	5,6	5,5
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	2.843	8,2	7,8	11,3	10,5
Famiglie	24.062	8,7	1,1	5,3	5,1
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	3.623	6,1	3,7	10,6	9,7
<i>consumatrici</i>	20.439	9,2	0,7	4,4	4,2
Imprese (a+b)	33.009	7,9	6,9	6,2	6,0
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	7.865	7,3	-1,2	7,9	8,0
<i>costruzioni</i>	4.899	18,0	12,7	8,3	7,4
<i>servizi</i>	18.387	5,6	9,2	4,8	4,6
<b>Totale</b>	<b>58.561</b>	<b>7,7</b>	<b>5,5</b>	<b>5,2</b>	<b>4,9</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. - (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
<b>Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)</b>									
Dic. 2006	0,0	1,4	1,7	1,1	1,5	2,2	1,8	1,1	1,2
Dic. 2007	0,0	1,7	2,1	1,3	1,8	2,4	2,8	1,3	1,4
Giu. 2008	0,0	1,8	1,7	1,1	1,8	2,3	2,6	1,4	1,4
<b>Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli</b>									
Dic. 2006	-27,8	3,6	4,8	6,3	3,9	-6,2	21,6	6,9	4,7
Dic. 2007	145,2	13,0	4,1	-1,0	11,1	-16,7	23,4	24,7	6,8
Giu. 2008	1.261,4	25,9	19,7	27,8	24,7	19,6	14,1	33,6	26,1

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

## Tavola a10

**Raccolta bancaria per forma tecnica (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giu. 2008	
Depositi	47.536	3,7	4,7	34.127	2,2	7,2
di cui: <i>conti correnti (2)</i>	33.167	2,1	3,5	22.229	0,1	4,9
<i>pronti contro termine (2)</i>	5.519	21,3	22,6	4.963	24,4	25,9
Obbligazioni (3)	12.076	14,7	22,1	10.761	15,6	23,4
<b>Totale</b>	<b>59.612</b>	<b>5,6</b>	<b>7,8</b>	<b>44.888</b>	<b>4,9</b>	<b>10,7</b>

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

## Tavola a11

**Titoli in deposito presso le banche (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giu. 2008	
Titoli a custodia semplice e amministrata	21.063	5,7	4,8	18.658	5,9	6,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	10.800	18,5	4,3	9.810	18,9	4,5
<i>obbligazioni</i>	3.700	31,4	33,9	3.281	31,8	38,3
<i>azioni</i>	1.466	-9,3	44,9	1.097	-13,7	50,3
<i>quote di OICR (2)</i>	4.155	-20,7	-17,8	3.702	-21,1	-16,6

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

<b>Tassi di interesse bancari (1)</b> (valori percentuali)					
VOCI	Giu. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giu. 2008
			<b>Tassi attivi (2)</b>		
Prestiti a breve termine (3)	7,86	8,09	8,25	8,39	8,46
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,79	6,04	6,19	6,04	5,48
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	5,86	6,05	6,07	6,02	6,09
			<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (5)	1,14	1,13	1,31	1,34	1,39

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.